

Alcuni docenti disponibili a lavorare nelle strade del centro di Udine per protesta contro i tagli

# Universitari a lezione in piazza

*Calano le iscrizioni all'ateneo friulano. Il rettore: fatto fisiologico*

La diminuzione  
delle immatricolazioni  
è del 3,22 per cento

**UDINE.** La protesta universitaria contro la legge Tremonti esce dalle aule e arriva in piazza. Alcuni docenti si sono resi disponibili a tenere le lezioni in centro città, dove i ricercatori precari pensano di portare anche i laboratori di ricerca. Il coordinamento si è messo in moto, ieri, alla conclusione dell'assemblea generale durante la quale è stato deciso di creare un gruppo di lavoro per elaborare un progetto di riforma del sistema universitario. Frattanto c'è da registrare un calo nelle immatricolazioni all'ateneo friulano. Rispetto al precedente anno accademico, le iscrizioni al primo anno per il 2008/09 scendono da 4.189 a 4.054, evidenziando un -3,22%. Le lauree triennali passano da 3.570 a 3.459 matricole (-3,11%). Le magistrali, invece, scendono da 619 a 595 nuove iscrizioni (-3,88%).

---

I SERVIZI IN CRONACA

Di fronte a docenti, ricercatori e tecnici precari il rettore Cristiana Compagno ha snocciolato in tutta la loro drammaticità le cifre del dissesto finanziario per carenza di fondi

## Lezioni in piazza per protesta contro i tagli all'ateneo

*Il malessere del mondo universitario è emerso in tutta la sua profondità nel corso dell'assemblea generale di ieri*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**La protesta universitaria contro la legge Tremonti esce dalle aule e arriva in piazza. Alcuni docenti si sono resi disponibili a tenere le lezioni in centro città dove i ricercatori precari pensano di portare anche i laboratori di ricerca. Il coordinamento si è messo in moto, ieri, alla conclusione dell'assemblea generale durante la quale è stato deciso di creare un gruppo di lavoro per elaborare un progetto di riforma del sistema universitario.**

Soprattutto studenti, precari della ricerca e tecnici amministrativi (pochi i docenti), ieri mattina, nell'aula magna di piazzale Kolbe, hanno denunciato gli effetti dei tagli applicati dal ministro, Giulio Tremonti. Con loro il rettore, Cristiana Compagno, e il direttore amministrativo, Daniele Livon, il quale ha chiarito che «nel 2009 l'ateneo riceverà un Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) pari a 74 milioni di euro, vale a dire 510

mila in più rispetto all'anno in corso a fronte di un aumento delle spese del personale di 2 milioni di euro». Nel 2010, il Ffo scenderà a 69 milioni di euro, l'anno seguente a 62 segnando, rispetto al 2008, un decremento del 18%. Da qui al 2011 anche il fondo per il diritto allo studio sarà dimezzato. Drastici pure gli effetti del blocco del turnover al 20% delle cessazioni: «Nel 2008 - ha aggiunto Livon - registreremo 34 cessazioni per un valore di 2,5 milioni di euro e quindi nel 2009 assumeremo solo 7 unità per un importo non superiore a 500 mila euro». Non andrà meglio nel 2010 quando a fronte di 15 cessazioni l'ateneo potrà assumere solo 3 dipendenti. La spesa scenderà da 1,5 milioni a 300 mila euro. E al posto delle 11 persone che andranno in pensione nel 2011 ne entreranno solo due. «Il 2010 non sarà più gestibile» ha concluso Livon, prima di passare la parola al rettore che

ha nuovamente puntato il dito contro il sottofinanziamento statale che dal 2001 a oggi ammonta a 95 milioni di euro.

Inevitabile il grido di dolore degli studenti che temono l'aumento delle tasse universitarie, soprattutto se gli atenei saranno trasformati in Fondazioni di diritto privato, e dei tecnici amministrativi che come ha spiegato Maurizio Pisani, a Udine 51 precari attendono la stabilizzazione.

Ventisei hanno già maturato il diritto, ma la situazione finanziaria non consente assunzioni a tempo indeterminato. Non a caso Catia Snaidero ha

*E gli studenti  
temono che vengano  
aumentate le tasse*

chiesto al rettore di rivedere le sue posizioni se i tagli saranno ridimensionati. Stesso copione sul versante della ricerca visto che accanto a 731 docenti e ricercatori di ruolo lavorano 728 precari. Pur di avere qualche certezza per il futuro, tutti sono pronti a presentare proposte di riforma del sistema universitario attraverso il sito internet dedicato che l'ateneo attiverà a breve. «Proposte - ha concluso il rettore - che saranno vagliate dal gruppo di lavoro che proporrò di costituire all'interno del Senato accademico». Tutto ciò mentre i ricercatori precari, coordinati da Marco Duriavic, definivano con il presidente di Lettere Andrea Tabarroni, l'organizzazione delle lezioni in piazza prima dello sciopero generale del 14 novembre.